

Data: 11.10.2020 Pag.: 48
 Size: 1106 cm2 AVE: € 35392.00
 Tiratura: 37321
 Diffusione: 31152
 Lettori: 185000



L'ecosistema del teatro riparte dal Massimo

Al via da oggi a Cagliari una Biennale con 25 produzioni sarde e un Osservatorio con incontri aperti sui progetti in cantiere

di Daniela Paba

Una Biennale del teatro di produzione in Sardegna pensata da Massimo Mancini, direttore di Sardegna Teatro, «come vetrina di un ecosistema capace di ripensare il proprio ruolo». Un Osservatorio coordinato da Walter Porcedda dell'Associazione nazionale critici che sia «capace di dialogo con le compagnie per dare loro indirizzo e sostegno».

Tre incontri aperti al pubblico, il 16, il 17 e il 22 ottobre, rispettivamente dedicati ai progetti in cantiere, a quelli in rete e agli scenari futuri. Il cartellone che di va in scena dall'11 al 22 ottobre al Teatro Massimo nasce come risposta a una crisi che si può e si deve trasformare in opportunità, per un settore, quello delle arti sceniche, che ha sofferto mesi di solitudine e di impotenza tra spazi vuoti, chiusi al pubblico. Venticinque produzioni da tutta l'isola (dieci da Cagliari, sei da Sassari, due da Quartu, ma anche da Mogoro, Nuoro, Capoterra, Sinnai e Alghero) hanno risposto all'invito di Sardegna Teatro che mette a disposizione lo spazio, i tecnici e promuove l'iniziativa. Il risultato è un panorama variegato, noto per lo più, ma che potrebbe riservare qualche sorpresa tra i più giovani.

Un posto d'onore è riservato al debutto, il 18 alle 21, del nuovo spettacolo de *Is Mascareddas* "Giustù, Peppino e il segreto di Pantalone" ambientato in un pensionato per burattini in disarmo. Il teatro di figura è ben rappresentato da Teatro Tàges che presenta "Il Fil'Armonico" (sabato 17 alle 19), e ancora dalla "Fiaba di re Orcone, di Istranzos de domo" (domenica 18 alle 11). Il teatro-danza trova spazio con la compagnia Senza confini di pelle che presenta "Acciato" il 12 alle 21, cui risponde "Sui miei passi" del Teatro dall'armadio (sabato 17 alle 17). Tra teatro e performance, sulla scia di Marianna Abramovic, "In your eyes" della Compagnia B analizza il potere sensoriale dello sguardo



Una scena da "Il rimedio è peggiore del male" della compagnia Teatro Sassari

e apre la Biennale, domenica 11 alle 21; mentre sull'incontro tra attore, musica e video punta come risposta a una crisi che si può e si deve trasformare in opportunità, per un settore, quello delle arti sceniche, che ha sofferto mesi di solitudine e di impotenza tra spazi vuoti, chiusi al pubblico. Venticinque produzioni da tutta l'isola (dieci da Cagliari, sei da Sassari, due da Quartu, ma anche da Mogoro, Nuoro, Capoterra, Sinnai e Alghero) hanno risposto all'invito di Sardegna Teatro che mette a disposizione lo spazio, i tecnici e promuove l'iniziativa. Il risultato è un panorama variegato, noto per lo più, ma che potrebbe riservare qualche sorpresa tra i più giovani.

La tradizione dialettale col suo repertorio di adattamenti s'incarna nel Teatro Sassari che propone nella "Serata Feydeau", il 20 alle 21, due atti unici: "La notti chi la mamma è motha" e "Il rimedio è peggiore del male" ma anche da Tragoidia con "Piricciò, esti dottori si o no?" il 13 alle 19. C'è poi un teatro che trova ispirazione nella letteratura, per cui la Compagnia Garcia Lorca ha prodotto "La via del male" tratta da Grazia Deledda (mercoledì 14 alle 19) mentre la compagnia Theandric mette in scena "La vedova scalza" tratta

dal romanzo di Salvatore Niffi (il 14 alle 21); Anfiteatro Sud propone una versione de "S'Accabador" ispirata alle Serve di Genet, il 17 alle 18; per gli appassionati dei classici c'è la "Medea" di Ticon/Zero il 16 alle 21, cui risponde "B-Tragedies" con una trilogia shaspeariana firmata Meridiano Zero, il 20 alle 19; ma anche lo studio dedicato a Moby Dick "Il Grande Leviatano" nella coproduzione Neroteatro/Teatro del Sale in scena il 17 alle 21. Per ricordare Anna Politkovskaja la Compagnia Artificio propone "Il Martirio di Anna P." (il 16

Davide Deiana passa la selezione verso Sanremo

Davide Deiana di Quartu Sant'Elena è tra i 61 artisti scelti da Amadeus e commissione artistica della Rai tra i 980 presentati dalle case discografiche per il Festival di Sanremo 2021. L'etichetta discografica è della produttrice dell'artista, Graziella Marchi che dice «felicissima del risultato, non ho altre parole da dire, dopo tanti anni di sacrifici e dedicando il mio tempo al progetto». Davide Deiana è stato l'unico artista scelto su cinque regioni del Centro Italia. Dopo la fase degli ascolti da parte della Commissione musicale la vera sfida comincia adesso. Al termine della 2 giorni di audizioni dal vivo saranno scelti i 20, tra gruppi e artisti singoli, che parteciperanno alle semifinali in diretta, nella trasmissione condotta da Amadeus "Amas Sanremo", cinque puntate in onda il giovedì, alle 22.45 su Rai1, dal 29 ottobre al 26 novembre. Solo alla fine di questo percorso si conosceranno i 10 finalisti di Sanremo Giovani, il contest, in onda in prima serata su Rai1 il 17 dicembre.

INCONTRI LETTERARI

Eleonora Carta e il suo libro sui bambini scomparsi

L'associazione culturale Malik riparte con le attività del progetto Skillelle per proporre con ancora più slancio ed energia una nuova serie di incontri con testimonial e personaggi della scena pubblica, inseriti nell'azione di promozione della salute intitolata "Skill4Life". Con l'intenzione di trattare tematiche utili e importanti nella crescita dei giovani e delle loro famiglie e stimolare percorsi di vita consapevoli, l'associazione Malik invita a partecipare a "I martedì letterari al Teatro Massimo" negli spazi del Fuaiè, con ingresso in via De Magistris 12 sempre a partire dalle 18.30. Un'occasione da non perdere in questi mesi di ritorno all'attività di studio e lavoro. Si parte martedì 13, alle 18.30. In dialogo con Renato Troffa, psicologo e docente di psicologia sociale e inclusione delle diversità, ci sarà la scrittrice Eleonora Carta. Nata a Iglesias, classe 1974, oggi l'autrice vive a Torino e, da una ventina di anni, si dedica agli studi in materia storica e antropologica nonché alla scrittura. "Piani inclinati", il suo ultimo libro (Piemme Edizioni) intercetta il tema della sparizione dei minori e racconta sul filo del noir la cronaca della scomparsa di alcuni bambini nei boschi del nord Sardegna. Il vuoto, la percezione del pericolo, il senso di spaesamento e di inquietudine che irrompono per la prima volta nella tranquillità e le armonie consuete di un territorio aspro e solitario, rendono le pagine del libro particolarmente interessante anche a una platea di giovanissimi.

CARBONIA FILM FESTIVAL

"Oltre il velo" e i soliti pregiudizi. Storie di discriminazioni e razzismo

di Maria Grazia Marilotti
 CARBONIA

«Il velo islamico, simbolo di identità religiosa, per troppi è un simbolo su cui sfogare paura e ignoranza, figlie della islamofobia». Lo ha detto in un colloquio con l'ANSA Preziosa Salatino ospite del Carbonia Film Festival. L'attrice e regista oggi alle 16 porta in scena al Cine-Teatro di Carbonia, ultima tappa del tour italiano, «Oltre il velo», spettacolo denuncia contro gli atteggiamenti anti-islamici, da lei scritto, diretto e interpretato. Si ispira a storie vere, raccolte durante un progetto itinerante che in sette città ha coinvolto in una serie di laboratori, giovani musulmani di seconda generazione, i cosiddetti "nuovi italiani". «Ragazzi e ragazze nati in Italia da genitori

immigrati, la cui caratteristica comune è quella di avere un'identità ibrida: ponte fra culture, tradizioni, valori diversi», ha aggiunto l'artista che ha spiegato: «Da questi laboratori teatrali sono emerse storie di pregiudizi e discriminazione, ma anche di consapevolezza, e necessità di sottolineare e ribadire una appartenenza». Con lei in sala ci saranno i testimoni di queste storie. «La stragrande maggioranza delle testimonianze raccolte sono legate al velo. Ho conosciuto tante ragazze che nell'indossarlo non lo sentono come un segno di arretratezza culturale e sottomissione ma rivendicano una loro libera scelta, un atto di orgoglio, un riconoscimento nei valori religiosi, culturali e nelle tradizioni del loro paese di provenienza». Pe-

ziosa Salatino, o Operatrice di Teatro dell'Oppresso, nel 2006 ha fondato assieme al regista Emilio Ajovalasiti il Teatro Atlante di Palermo, che tuttora dirige. Particolarmente interessata al rapporto fra teatro e tematiche sociali, ha lavorato con migranti, detenuti, bambini e ragazzi che vivono in contesti marginali. «Questo spettacolo è un tentativo di mettere ordine fra i tanti pregiudizi legati a parole come islam, velo, patriarcato, attraverso la voce di chi li vive in prima persona. Da Palermo a Torino, da Cagliari a Bologna, quello che emerge è un forte bisogno di riconoscimento e autodeterminazione». Intanto il Carbonia Film Festival volge al termine. Ieri spazio anche al teatro e oggi, alle ore 16, la rappresentazione di "Oltre il velo". Lo spetta-

In scena Preziosa Salatino e un gruppo di giovani islamici orgogliosamente fieri delle loro origini. Si conclude la rassegna cinematografica



Preziosa Salatino

colo, basato su storie vere, nasce per dare continuità ai laboratori teatrali condotti nell'ambito del progetto "Oltre l'orizzonte. Contro narrazioni dai margini al centro". Nell'attesa di scoprire i film vincitori, sempre nella giornata di oggi il focus è dedicato al territorio con il consolidato appuntamento "Spazio Sardegna" (ore 18.30, Cine-Teatro Centrale), durante il quale ver-

ranno proiettati Padenti di Marco Antonio Pani, documentario girato nella foresta di sughero di Is Pranus che osserva il duro lavoro di estrazione del sughero e il rispetto del territorio da parte degli uomini che ci lavorano; Progresso Renaissance di Marta Anatra, film ambientato in un tempo non definito a Portovesme che osserva, alternando immagini d'archivio, il racconto

di una generazione che ha attraversato l'era industriale dalla nascita al suo declino; Inferno di Daniele Azzeni, che racconta il mondo delle miniere attraverso il monologo di un minatore tra passato, presente e futuro. I registi dei tre film saranno in sala per dialogare con il pubblico del festival. La serata si concluderà con la premiazione dei film vincitori.